



zanotte si sviluppò un gravissimo incendio a Paja Lungo, frazione di Cerea. Rimase preda delle fiamme circa trenta carri di fieno ed una grande quantità di stuoie, graticci, e varie centi aia di migliaia di legaccioli per covoni di frumento. Il danno ascende ad una somma piuttosto rilevante. L'incendio si suppone che sia scoppiato naturalmente per combustione spontanea del fieno ammucchiato senza che fosse troppo bene essiccato.

## CRONACA

Padova 25 Giugno

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'Associazione Costituzionale respingendo il principio della rappresentanza proporzionale delle minoranze, dice alla *Democratica* che non può trattare con essa, perchè i democratici sono *hors ligne* — come il *fine Champagne* a marca tre V. di cui parla *Folchetto* nella Guida di Parigi — alla *Progressista* ed all'*Indipendente* rifiuta invece i candidati per ragione di opportunità e di convenienza (!)

A noi piacerebbe una risposta più coraggiosa:

« Signori, comandiamo noi senza noiosi controlli, e vogliamo comandare ancora. — Abbiamo fabbricato con lungo studio e grande amore un Consiglio Comunale quieto, pacifico, calmo, composto di gente tutta nostra e nemica dei discorsi e delle censure e ci guarderemo bene di infiltrarvi la luce della critica.

« Che ragione c'è di discutere se tutto va liscio come un'olio, se abbiamo un'amministrazione modello? Non vogliamo bastoni nelle ruote del carro, non vogliamo opposizione. »

Questi sono i concetti che ispirano i dominatori del partito moderato padovano.

Qualcuno di essi ha letto qualche opera sulla rappresentanza proporzionale; ma la maggior parte risponderebbe come quel membro del Comitato Elettorale del Casino dei Commercianti « Minoranza? — ma che diavolo di bisogno c'è di fabbricare una minoranza? Qualche volta le proposte della Giunta non vengono votate da uno, due e perfino tre Consiglieri — e questa non è la Minoranza? »

Eppure, ad onta di così esatta e sapiente conoscenza del principio della rappresentanza delle minoranze, noi abbiamo fede che questo principio trionferà fra breve, perfino a Padova, e per volontà dello stesso partito moderato.

Oggi dominano i moderati per una differenza di cento a due cento voti.

Con tale maggioranza essi escludono assolutamente la possibilità di riuscire a tutta la minoranza.

Le elezioni generali dell'anno scorso lo hanno evidentemente provato.

Gli ultimi della maggioranza riu-

scirono con 800 voti; i primi della minoranza rimasero esclusi, sebbene ne riportassero più di 700.

Per cento voti di differenza, 59 candidati su 60 non poterono entrare in Consiglio.

Per una differenza di 100 voti il Consiglio è tutto dello stesso partito amministrativo e politico.

« Fatevi maggioranza, ci obbiettano, e allora ci escluderete tutti alla nostra volta. »

Ecco, appunto, o Signori, ciò che non vogliamo; ecco ciò che ci spinge a chiedere la rappresentanza della minoranza.

Sì, noi diverremo maggioranza; sia che si allarghi il suffragio, sia che gli errori continui dell'amministrazione attuale aprano gli occhi a quei duecento elettori che ci mancano per trionfare completamente.

Noi diverremo maggioranza e forse più presto di quello che il partito moderato sospetti, perchè noi abbiamo un programma amministrativo completo e un numero rilevante di uomini integri, intelligenti e capaci — perchè la verità della critica finisce sempre coll'imporsi — perchè *gutta cavat lapidem*: sì, noi diverremo maggioranza, ma noi non vogliamo essere costretti ad imitare l'esclusivismo intollerante e non intelligente del partito moderato di Padova.

Il dubbio che, giunto il momento, il nostro partito, per legittima rappresentanza, risponda ai moderati come essi rispondono a noi, ci fa insistere nel propagare questa massima.

Moderati padovani! ricordatevelo bene: il giorno in cui avrete perduto duecento voti, voi non diverrete mai più Maggioranza.

E in quel giorno non avrete alcun diritto di chiedere la rappresentanza della Minoranza, perchè si potrà rispondervi coi vostri fatti.

Oggi stesso, nelle aule parlamentari, gli uomini eminenti del vostro partito — che maggioranza a Padova, è MINORANZA IN ITALIA — gli uomini eminenti del vostro partito studiano di trovare il miglior modo per applicare, a beneficio del loro partito, la rappresentanza della Minoranza; — oggi stesso nelle aule parlamentari la nostra Maggioranza è disposta ad accordarlo.

E voi, a Padova, voi respingete i democratici, respingete i progressisti, respingete perfino gli indipendenti!

Noi manterremo, a suo tempo, i nostri principi, a vostro vantaggio, quando sarete Minoranza, perchè prima di tutto noi siamo amanti della giustizia e della equità; ma voi, a forza di prepotenza e di esclusivismo, determinate quella corrente che forse riuscirà a trionfare anche di noi; voi colle vostre mani, vi date, come volgarmente si dice, la zappa sui piedi.

No, moderati padovani! — ascoltate, finché siete in tempo, un onesto e temperato consiglio; — no,

accenta benissimo, fraseggia superlativamente bene, e modula la voce a seconda delle situazioni, finché ti trasporta e ti esalta.

Dovette sotto fragorosissimi applausi ripetere l'aria dell'ultimo atto

« E sei tu che macchiavi quell'anima La delizia dell'anima mia »

Il basso Monti — Samuel si prestò gentilmente per favorire l'impresa in una esigua parte. Di lui non possiamo dire altro che fu applaudito contribuendo all'esito dello spettacolo. Noi speriamo nel terzo spettacolo vedere questo bravo artista collocato un po' meglio.

L'altro basso Giovanni Soldà, Tom contribui egli pure affinché riuscisse lo spettacolo anche negli assieme. Il Soldà nostro concittadino è da poco che calca le scene nella nostra Padova, egli ha buoni mezzi, molta volontà, sentiamo che fu scritturato per la fiera di Lendinara per eseguire i Foscari, e che il carnevale passerà al Rossini di Venezia. Studi che riscalda, glielo abbiamo predetto ancora.

nel secolo XIX non si governa a questo modo; — no, non si escludono, nel sistema Costituzionale, le Opposizioni.

**Occhio ai cani.** — Avviso i cittadini e le autorità cui spetta la sorveglianza che gira per la città nostra un cane senza museruola, che ha tutto l'aspetto d'essere idrofobo; corre colla coda bassa, mormorando altri cani che incontra per via.

Colgo quest'occasione per raccomandare all'Autorità municipale l'accoppiamento dei cani, in questa stagione tanto pericolosa.

Si faccia una bella volta una buona razza di questi vaganti quadrupedi; la vita di una creatura val molto più di tutti i cani del mondo. Si imiti l'energico esempio di Milano.

Il cane che ora temesi sia idrofobo è di pelo nero ed è piuttosto piccolo.

**Le sventure.** — Qualche giorno fa, in San Giorgio in Bosco, una povera piccina di due anni all'incirca stava trastullandosi sull'argine del canale Brentelle; d'un tratto le scivolò malamente un piede ed essa cadde nell'acqua, venendo travolta tosto dalla corrente, per buona fortuna non troppo rapida. Una zia della bambina, vecchia di ben settantun'anno, vide la sventura e, null'altro che il cuore ascoltando, si gittò nel canale per salvare la povera piccina ma, vecchia, non poté resistere alla corrente e miseramente annegò.

Intanto un'altra villica, di circa 33 anni, prese la coraggiosa risoluzione di tuffarsi ancor essa nell'acqua per venire in soccorso alla vecchia ed alla bambina, e giunse infatti con non poco stento a salvar quest'ultima e trascinare sulla riva il cadavere della povera e generosa vecchierella.

**Diverbio.** — Non la chiamo nemmeno rissa la scena che accadde ieri notte al caffè Pedrocchi, poichè non ci fu altro che uno scambio d'insulti: io non ne terrei conto se non fosse per adempiere con tutto lo scrupolo ai miei doveri di cronista.

Erano seduti ad un tavolo del Pedrocchi alcuni venditori di giornali e fra essi, uno o due ve n'erano che, obbedendo al caldo, s'eran levata la giacchetta; a parecchi studenti, che entrarono in quella stessa ora nel caffè, diede sui nervi la inciviltà di quell'atto e rivolsero alcune parole vibranti assai a quegli scumiciati.

Naturalmente essi risposero e snocciarono all'indirizzo degli studenti quanto di eletto contiene il loro vocabolario; e dopo lo schioppetto di questo fuoco d'ingurie, ciascuno andò per vie diverse, come dice il librettista dal *Ballo in Maschera*.

**Diverbio numero due.** — Fra un macellaio ed un lavoratore in bronzo, stamane, alla luce dei primi raggi di sole, ci fu una rissa che sarebbe andata a finire anche a pugni se non

Bene il Pizzolotti, Silvano e le altre seconde parti.

La messa in scena è inappuntabile, vestiario e decorazioni eccellenti, insomma lo spettacolo è bello e merita di essere incoraggiata impresa.

Le masse anderanno meglio nelle sere avvenire passata l'incertezza delle prime volte.

E dell'orchestra? L'orchestra esegui egregiamente la sua parte tanto negli accompagnamenti che nei ripieni.

A te, o mio caro amico Drigo, un elogio di cuore ed una stretta di mano, perchè hai superate molte difficoltà e sei riuscito a farci gustare le melodie del *Ballo in Maschera* accontentando ogni desiderio anche il più esigente con sì poche prove.

Nuovamente ti mando un saluto. Nell'atrio ieri a sera discorrendo due maestri di musica di te sentii da loro ripetere: Sì il Drigo ha la forza e l'intelligenza d'un vero direttore d'orchestra, egli ha fatto grandi progressi nell'arte, e temo diceva l'uno all'altro che presto perderemo anche tale mac-

si fossero intromessi gli agenti di pubblica sicurezza.

**Prestito Bevilacqua La-Masa.**

— So da fonte autorevolissima che il tribunale di Roma ha confermato tutti i sequestri presi dal governo su tutti i beni della sostanza Bevilacqua La-Masa vincolati al prestito. Speriamo adunque che dietro la insistente attività governativa vedremo finalmente una qualche soluzione su questo affare.

**Mercato dei bozzoli.** — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:

Camposampiero 24 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 2.75 a 4.20 il chilogramma.

**Vigliacco!** — Hanno arrestato stanotte un pessimo soggetto, certo G. A. muratore, perchè stanotte in borgo Zodio batteva spietatamente una donna. A quanto pare egli era ubriaco.

**Una al di.** — Storica. Sopra una piazza di Tortona si legge la seguente insegna:

AGENZIA

Imbarco di merci e passeggeri per qualsiasi destinazione delle Americhe sia per TERRA che per mare

**Bollettino dello Stato Civile**

del 22

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 3.

**Matrimoni.** — Ballo Antonio fu Giacomo, cuoco, celibe, con Dalle Grave Maria fu Giuseppe, domestica, nubile.

**Morti.** — Gentilomo-Polacco Stella fu Isacco, d'anni 56, casalinga, coniugata — Palamidese Bianca di Mario, d'anni 4 — Fugo-Pezzon Angela fu Antonio, d'anni 68, casalinga, coniugata — Tutti di Padova.

Gravello Francesco di Angelo, di anni 47, fantese, coniugato, di Villafraanca.

## Corriere della Sera

La questione del macinato ha posto in gran pensiero il ministero.

Ora si dice che stia studiando il modo di favorire la Sicilia riducendo di oltre due milioni il canone pagato al governo dai suoi comuni pel dazio consumo.

Giovedì prossimo i deputati toscani terranno in Roma una conferenza.

Essi presenteranno cumulativamente alla Camera una mozione a favore di Firenze.

Da quanto ci è dato di capire, sembra che lo Stato farà pagare ai contribuenti di tutto il regno gli errori di Peruzzi e soci.

Per il contadino, supponiamo, del Cadore, deve essere un gran conforto se, mangiando un boccone di polenta meno di quanto gli bisognerebbe, potrà dire a se stesso: « questo boccone serve a pagare il *viale dei Colli* di Firenze! »

stro, perchè passerà all'estero. Da una parte sentii piacere, ma dall'altra mi mosi le labbra perchè se partirai addio per sempre.

Ed ora, onorevolissimi lettori ed amabili lettrici, giacchè la campagna teatrale cominciata bene, progredisce in meglio senza morti e feriti, senza biasimi e disapprovazioni, ma con applausi e col trionfo dell'impresa che va riempiendo la cassetta, porgo le mie congratulazioni al Piacentini, il quale con un coraggio da leone ci diede uno spettacolo degno della classica stagione e delle antiche tradizioni.

E dire che senza dote, senza soccorsi estranei di municipi o di privati, nè di società, ma solo colle proprie forze e coll'onere dell'affitto del teatro potè quest'uomo compiere il miracolo.

Convien dire adunque che nelle aziende teatrali tutto dipenda:

Dall'essere dirette da chi ha cognizione del mestiere e pratica e viste;

Dall'essere condotte esclusivamente

DA ROMA

(Nostra Corr. particolare)

Roma, 23.

L'abolizione delle tasse de' pedaggi e di navigazione, principalmente per ciò che riguarda le vostre provincie, è stata approvata dalla giunta ed è naturale; ma crediate che sia stata approvata senza osservazioni. Ci furono gli zelanti che volevano conservati i balzelli, ma senz'altro a vantaggio dei comuni e delle provincie.

Il ministero si oppone energicamente a queste domande, le quali miravano esplicitamente a mantenere gli ostacoli alla navigazione fluviale del veneto, sotto l'apparenza d'un beneficio puramente fiscale. La ragione evidente è che quei balzelli sono stati riscossi sinora per abuso legale, poichè essi non hanno origine da leggi italiane, o dall'Italia confermate, non foss'altro con un decreto, bensì derivano da leggi di cessati governi, fondate principalmente sull'abuso e sulla ingiustizia finanziaria.

La discussione però fu proficua perchè rivelò che un'altra tassa si paga nel veneto, non contemplata in quelle che il ministero delle finanze propone di abolire. È la così detta tassa di peagua, che vien fatta pagare a tutti coloro i quali tengono un mulino od una macina sopra un fiume od un naviglio. Questo contributo è come una specie di corresponsione per il passaggio che il proprietario dell'opificio stabilisce tra la macina e la riva del fiume: ma oggi che le strade son libere, ed in nessun luogo si impongono balzelli sopra strade o ponti che per giunta sono costruiti e mantenuti dai proprietari, anche questo balzello non ha più ragione di esistere.

La commissione parlamentare si è limitata a consigliare al ministro di abolirlo applicando la legge attuale in modo estensivo; ma sarebbe forse stato meglio contemplarlo addirittura in un articolo, o includerlo nelle tasse già nominate, onde evitare qualsiasi contestazione. Ad ogni modo, voi non sarete malcontenti che la giunta parlamentare concluda in senso favorevole, ed assicuri senz'altro la promessa abolizione se ci sarà tempo di discuterla.

E ne dubito perchè i lavori procedono molto a rilento, mentre pare si lavori a bello studio onde perdere inutilmente il tempo. Immaginate che per il solo bilancio dell'interno, si erano agglomerate nientemeno che ventuna interrogazioni, senza parlare dei vari capitoli.

Ogni interrogazione è un discorso più o meno lungo, ed è stata fortuna che due giorni bastassero a tanta mole di lavoro quasi inutile, poichè potete bene immaginare, che senza pretendere a sfoggiare discorsi per *réclame* eletto-

per un unico scopo, senza piante esotiche;

Dall'essere indipendente l'amministrazione e l'impresa da volontà dispotiche, di superiorità nulla, che non sanno di musica, e meno di economia, che guastano, inceppano e non giovano punto.

Intanto gli anni passano ed il venturo anno, speriamo caro Piacentini di rivedervi!

Resti pur chiuso il teatro nuovo, ci useremo a trasportare la sede nel tempio dell'arte dedicato all'eroe di Marsala, e se una società per azioni si costituirà come pare ne germogli l'idea in taluno dei ben pensanti, chi sa che presto si possa riaprire il *Nuovo Teatro Pedrocchi*, che dopo tutto sarebbe nel vero punto centrale a comodo del colto pubblico e dell'incerta perchè l'idea della rifabbrica è quella di costruirlo sul gusto del Dal Verme di Milano a Palchi e loggie.

Hoc est in votis.

EUSTORGIO CAFFI.

rale, sarebbero bastate quattro parole scambiate privatamente col ministro, per esaurire senz'altro venti almeno delle ventuna interrogazioni presentate.

Una però ve n'è stata che riuscì vivace e sveglia la camera dall'estivo assopimento. Fu quella del Bonghi, relativa alla lapide di Rimini.

Conoscerete la storiella senza che io mi dilunghi in particolari. Una associazione costituzionale di là aveva fatto una lapide a Vittorio Emanuele, e posto nell'iscrizione che era fatta per volere di popolo. Siccome il popolo non c'entrava perché a Rimini prevalgono altre tendenze, il consiglio comunale si oppose al collocamento della lapide, finché l'iscrizione non fosse mutata secondo verità.

Il Bonghi raccolse la storiella dal Fanfulla e la recò in camera dimentico che ben altri divieti si videro sotto il suo e sotto tutti i ministri di destra, e spinse la pretesa sino a far intendere che il consiglio comunale di Rimini doveva essere sciolto per il grande delitto di avere voluto la verità.

Prima del ministero gli rispose il Bertani che mostrò tutto il suo vigore nella difesa di quell'atto, e sarebbe bastato; ma venne però il Zanardelli a rinnovare la dose, ed a ricordare quante lapide ed iscrizioni bugiarde possedessero i municipi sotto i governi dispotici, perché questi comandavano anche alle rappresentanze comunali. Se egli, ministro, sciogliesse il municipio di Rimini per quel fatto, dimostrerebbe che furono bugiarde tutte le manifestazioni fatte per Vittorio Emanuele, o per lo meno imposte, il che non essendo liberale non sarebbe nemmeno politico.

Quel buon umore del Mazzarella troncò poi nettamente la discussione, interrompendo: «Una lapide a Bonghi!» E fu una sonora risata di tutta la Camera che seppellì senz'altro la voce del socialista della *Parseveranza*.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 24.

Comunicasi una lettera del procuratore del Re di Salerno che chiede l'autorizzazione a procedere contro il deputato Alario.

Nervo presenta la relazione sul progetto per l'inchiesta ferroviaria e per l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Si prosegue la discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

Il solo capitolo relativo all'Archivio di Stato in Genova dà occasione a Barilli, a Martini, a Sella, a Molino di deplorare le condizioni in cui lo si lascia deperire.

Martini dice che sotto la dipendenza del Ministero dell'interno il servizio degli Archivi non può procedere bene e che dovrebbe affidarsi al Ministero dell'istruzione ovvero ad una commissione autonoma.

Zanardelli dà schiarimenti e fa dichiarazioni relative.

Quindi viene approvato il detto capitolo e poi tutti i rimanenti.

Viene annunciata una interrogazione di Marselli al ministro della guerra sopra i provvedimenti opportuni per assicurare la conservazione della scuola di guerra.

Svolgonsi due interrogazioni, una di Massarucci sulla condizione della fabbrica d'armi di Terni a cui il ministro Bruzzo risponde con alcune informazioni, ed un'altra di Omodei intorno al trattamento dei giovani impiegati giudiziari che da due anni superano felicemente gli esami nei posti di cancelleria, alla quale Conforti risponde con dichiarazioni e promesse.

Pissavini domanda al presidente del Consiglio quali progetti il Governo giudica necessario che la Camera discuta innanzi la proroga. Ritiene necessario discutere l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia, l'inchiesta ferroviaria, la proroga del corso legale dei biglietti di Banca, la proroga del pagamento del canone del dazio consumo dovuto da Firenze, e il bilancio dell'entrata per il 1878. Ripete pure urgente discutere il progetto sulla tassa del Macinato, ma opina non sia egualmente urgente quello sulle costruzioni ferroviarie.

Cairolì dice esser evidente la necessità di discutere entro questa settimana le prime quattro leggi citate da Pissavini, ma essere altresì importantissima ed urgente la discussione delle altre due, così vivamente reclamate dal paese. Ne fa specialissima istanza alla Camera confidando nella sua abnegazione e nel suo patriottismo affinché discuta pur esse avanti le ferie.

Depretis, presidente della Commissione su questo progetto, espone lo stato dei lavori della medesima e come, malgrado ogni sua solerzia, non possa ripromettersi di presentare la relazione entro breve tempo; assume però l'impegno di continuare indefessamente i suoi studi, e di non separarsi senza coniare il relatore che durante le vacanze presenterà e farà distribuire la relazione.

Le proposte inchieste nella risposta del Presidente del Consiglio a Pissavini e le dichiarazioni di Depretis danno argomento a lunga discussione.

Plutino, Nicotera, Luzzaro, Mussi Giuseppe, Perrone Palladini ed altri appoggiano le istanze di Cairolì non vedendo alcuna impossibilità di assecondare i desideri del governo; Lovito, Toscanelli, Depretis ed altri sostengono invece, per quanto concerne le nuove costruzioni ferroviarie, l'impossibilità che la commissione presenti speditamente la relazione e la Camera possa in questi giorni ponderatamente discuterla.

Baccarini dichiara anzitutto che nella previsione che il Parlamento discuta la legge sull'esercizio provvisorio delle ferrovie prima del primo luglio viede già le disposizioni per il passaggio dell'esercizio dalla Società al Governo. Ragiona poscia dell'urgenza della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie e dimostra che il ritardo nel discutere la detta legge, di ordine economico e politico, vuole significare il ritardo e la perdita di un anno nella costruzione, con danno e giusti lamenti delle popolazioni.

Cairolì si associa alle considerazioni di Baccarini: non pretende di fare una pressione, consista però che in ogni caso la responsabilità del governo trovandosi tutelata, vengano presentate diverse risoluzioni in proposito.

Paternostro propone di passare sopra ad esse all'ordine del giorno puro e semplice.

Nasce dell'agitazione; molti deputati lasciano gli stalli e circondano il banco ministeriale; il presidente sospende la seduta.

Ripresa la seduta vengono date da Abignente, Sella e Marcora spiegazioni circa il senso che attribuiscono all'ordine del giorno puro e semplice.

Cairolì dice perché il Ministero lo respinga, lasciando esso insoluto la controversia, e accetta la risoluzione proposta da Del Giudice con la quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro riguardo alle discussioni delle due leggi in questione.

Depretis dichiara che la commissione si astiene da ogni voto.

Votasi per appello nominale, secondo viene dimandato da parecchi sopra l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Paternostro. 47 lo approvano, 176 lo respingono e 26 si astengono.

Esso è respinto. Viene approvata quindi la risoluzione Del Giudice.

## Corriere del mattino

La Commissione per lo studio del progetto di proroga del corso legale dei biglietti consorziali, in seguito agli schiarimenti ed alle dichiarazioni fatte dal ministro delle finanze Seisimid-Doda decise proporre alla approvazione della Camera il progetto ministeriale con qualche modificazione agli articoli secondari. Né è relatore l'onorevole Branca.

La legge sarà votata d'urgenza, occorrendone la pronulazione per primo luglio.

In seguito alla presentazione di documenti dai quali risulta che le spese per l'esercizio in contrate dal ministro Mezzacapo erano di assoluta necessità per provvedere ai bisogni che l'amministrazione Ricotti aveva trascurati, benché fossero stati stanziati dal Parlamento i fondi necessari, affermarsi che gli onorevoli Sella e Ricotti non sorgessero come ne avevano manifestata l'intenzione a biasimare la condotta del precedente ministro della guerra.

Furono distribuite le bozze della relazione sul macinato.

Esse ribatte le obiezioni sul secondo palmento; sostiene l'abolizione della tassa sui cereali minori.

I deputati firmatari dell'abolizione del secondo palmento sono decisi a sostenere la proposta, salvo i compensi da giudicarsi convenienti ed equi da concedersi alle provincie insulari.

Il deputato Bovio in una lettera alla *Riforma* rettificava nel seguente modo un incidente occorso alla Camera fra gli onorevoli Bertani e Cavallotti:

«Per debito di comune amicizia debbo rettificare un altro errore corso nella medesima tornata tra due miei amici. L'on. Bertani disse che al compianto Billia era succeduto il Cavallotti, uomo di più corrette opinioni. Era una ironia, perché tutti sanno la fede repubblicana dell' egregio pubblicista e poeta civile che siede nell'estrema sinistra. Il Cavallotti, prevedendo una possibile sinistra interpretazione, chiese la parola per un fatto personale, e il presidente, giusto interprete delle parole del Bertani, gliela negò. — Poiché l'effetto è stato quello preveduto dall'on. Cavallotti, la stampa di buona fede ha l'obbligo di tornare alle cose il loro significato: alle parole di Bertani l'ironia benevola, al Cavallotti la ragione di domandare la parola, al presidente la buona fede nel negargliela.»

L'altrieri sono partiti da Genova 200 operai per recarsi a Torino a fare una visita ai loro compagni operai.

Vi fu una gara alla carabina ed altre feste popolari ed oggi (25) saranno di ritorno a Genova.

Il *Dovere* ha su questo proposito il seguente telegramma da Torino 23: «Sono arrivati in questo momento gli operai liguri in numero di duecento.

«Il Sindaco e tutte le Associazioni Operale erano alla stazione ad aspettarli nonchè venti bandiere.

«L'accoglienza fatta dalla immensa folla di popolo che fuori della stazione da oltre un'ora aspettava l'arrivo del treno, fu delle più entusiastiche.

«Furono suonati in mezzo alle acclamazioni ed agli evviva gli inni di Mameli e di Garibaldi.»

Alla Direzione Generale delle Gabelle è allo studio da un paio di giorni l'imposta del sale. Si rivedono le cifre della produzione a quelle del consumo, il costo del prodotto alla consegna nei magazzini e la differenza utile che resta al produttore privilegiato e che oscilla fra le 52 e le 53 lire al quintale. Tutto questo lavoro vuolsi altro non sia che una preparazione per sostituire all'ultima ora un progetto di riduzione sul prezzo del sale a quello del quarto sul macinato che minaccia di dividere la camera in Bianchi e Neri.

Così almeno dice la *Lombardia*.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale Toscana ha rassegnate le proprie dimissioni.

L'on. Cambrav-Digny non è più Direttore di questo Istituto essendo state accettate con R. Decreto le sue dimissioni.

Il *Secolo* ha da Trieste 23:

Ieri sera partì da questo porto per Ragusa il piroscafo *Urano* carico di cavalleria; reherassi quindi a Zara, dove rimarrà a disposizione di quell'autorità militare.

Qui sono pronti alla partenza sei piroscafi, tre ridotti a stallaggio per la cavalleria, gli altri per fanteria.

Il piroscafo *Apollo* porterà in Dalmazia le provviande. Un altro trasporterà legnami per erigere baracche.

L'*Adriatico* ha da Vienna 24:

Il Congresso discusse la questione della Bulgaria. La Russia aderisce alla questione delle frontiere,

fa delle riserve sul numero delle fortezze nei Balcani; temonsi difficoltà nell'occupazione militare della Bulgaria.

A Vienna fu arrestato un comnardo francese, Aristide Barre, già accusato di aver preso parte nel 1871 all'assassinio dell'arcivescovo di Parigi.

A Praga furono arrestate sette persone, che si dicono membri di una Lega socialista.

Telegrafano da Berlino che Nobile è tuttora fuori di sé.

Un pezzettino di piombo si è staccato l'altrieri dalla ferita che l'infelice si è fatta alla testa.

Il cocchiere Richter e l'albergatore Holsfener sono in piena convalescenza.

I giornali tedeschi e specialmente la *Gazzetta di Francoforte* e la *Gazzetta del Popolo* di Berlino continuano a pubblicare delle lunghe liste di condanne pronunciate nelle diverse parti della Germania contro persone accusate d'oltraggio contro l'imperatore.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 24. — Il *Daily news* ha da Vienna che la Rumensia acconsente a cedere alla Russia tutta la Besarabia, eccettuato il territorio situato lungo il Danubio, e che l'Austria approva.

Il *Times* ha da Berlino:

Il Congresso probabilmente fisserà le guarnigioni turche nei Balcani a 25 mila uomini.

Sofia è compresa nella Bulgaria Settentrionale ma non la Rumelia.

La Grecia otterrebbe Candia, il golfo di Volo ed una leggera rettificazione di frontiere nella Tessaglia e nell'Epiro.

La Serbia ed il Montenegro sarebbero separati da un *minimum* di ventidue chilometri.

MADRID 24. — Lo stato della regina è aggravatissimo; passò una cattiva notte; stamane ricevette i sacramenti.

BERLINO 24. — Nella seduta d'oggi del congresso si attendono delle dichiarazioni importanti da parte della Russia. Bisognerà che i turchi abbandonino la riserva mantenuta finora. Appena si sarà in massima sciolta la questione della Bulgaria, verrà nominata una commissione per fissarne le frontiere e regolare l'amministrazione. Oggi il congresso durò tre ore. Gorksakoff non assisteva.

BERLINO, 24. — Beaconsfield chiamò a Berlino parecchi funzionari inglesi per conferire sugli affari interni dell'Inghilterra e quindi si presume che Beaconsfield prolungherà qui il suo soggiorno. La Russia acconsente che la Bulgaria sia limitata dai Balcani e che i turchi abbiano diritto di fortificare i Balcani sotto condizione che la Bulgaria meridionale abbia assicurato l'autonomia ed abbia soltanto delle milizie indigene.

Le trattative continuano. La vertenza riguardo alla Grecia verrà discussa più tardi. Le garanzie per l'autonomia del Sud cagioneranno vivi negoziati.

BERLINO, 24. — La seduta del Congresso d'oggi produsse impressioni soddisfacenti. La seduta durò tre ore. Le parti essenziali delle questioni discusse sulle trattative preliminari furono fissate in massima per la seduta di domani.

In occasione di una processione di cattolici a Kolisch, presso Ostrovo nella Posnania, è scoppiata una sommossa contro gli ebrei e i protestanti. Molti magazzini furono saccheggiati; vi sono tredici morti. I soldati intervennero.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

Col 10 Maggio 1878  
si è aperto il premiato Stabilimento idroterapico

### LA VENA D'ORO

PRESSO LA CITTA' DI BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti  
Medico direttore alla cura: dott. Vincenzo Tecchio, già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico

generale dell'Ospitale di Venezia. — Medico consulente in Venezia: comm. dott. Antonio Berti, senatore.

Questo Stabilimento fondato nel 1860 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, eggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcareo-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, biliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello Stabilimento. **Prezzi di tutta convenienza.**

## FABBRICA INCHIOSTRI E GIN ITALIANO

Rende noto il sottoscritto a tutti coloro che possono aver interesse che non essendosi convenuto col successore della Ditta Luigi Toffoli e figli di Padova, sig. Angelo Soldà al quale fu venduta, cessò fino dal giorno 14 corr. giugno di essere fabbricatore, direttore e rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo unico possessore del segreto per la preparazione del Gin Italiano.

Epifanio Tessari.

## Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipitamente perché tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi.

(1675) G. SCAPOLO.

## LINIMENTO INGLESE

CONTRO

### LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

G. B. ARRIGNONI Farmacista  
Via S. Clemente — PADOVA

E dopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmesse da un distinto veterinario inglese, ed adattato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, poiché esso non altera momentaneamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

## LUCIEN Dott. CARLE

### CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro *Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentier artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

## Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, a S. Marcello. (1625).

## Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia  
**Brevettato dal Regio Governo**  
 dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaino di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che ritascio il presente.  
 Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
 MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore  
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
 Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia  
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

## Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI  
 ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

### CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco e stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

### CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

### CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da A. Manzoni e C., Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni — Roberti — Bernardi Durer.

## FONTE DI CELENTINO

UNICA PREMIATA  
 DELLA VALE DI PEJO  
 ALL' ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti. L'acqua di Celentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Berghetti.

Deposito in Padova alle farmacie Cornello, Pianeri, Roberti, Pertile — a Este dal negoziante Grazioli. (1737) L'Impresa.

## Due termini al Lotto e una quaderna secca

GARANTITI

ogni mese anche con scommessa da Lire 1000

Tutti coloro che desiderano fare la propria fortuna, invieranno sollecitamente il prezzo d'abbonamento alla mia Circolare dei Numeri avendo pronte per giugno e luglio due importantissime giuocate.

Abbiate quindi fiducia nelle mie infallibili combinazioni, tanto più ora che le ultime grosse vincite annunziate fanno sicura fede di ciò.

Prezzo d'Abbonamento rimanenze anno L. 14

Le domande d'abbonamento saranno raccomandate all'indirizzo Enrico Politti Lenno Lago Como. (1757)

## NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8. La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Detto in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Padova Luigi Cornello, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Muoro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1739)

## Premiato Stabilimento

# BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

## DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684



## LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

## LUCIDO DA STIVALI in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essiccarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano.